



# Vicenza



Pagina a cura del Centro Diocesano Comunicazioni Sociali, via Albereria 28 - 36050 Lisiera (VI) Tel. 0444 - 356065. Direttore: don Alessio Graziani

## Prendere il largo guardando a Gesù

SANTA BERTILLA

### Centenario con Parolin

Sarà il segretario di Stato Vaticano, il vicentino cardinale Pietro Parolin, a presiedere a Brendola domenica 16 ottobre alle 11 la Messa Solenne in occasione dei 100 anni dalla morte di santa Maria Bertilla Boscardin, suora maestra di Santa Dorotea, nata il 6 ottobre 1888 e morta a Treviso il 20 ottobre 1922. L'Eucaristia si terrà nella chiesa parrocchiale di San Michele, sul colle che la religiosa da bambina raggiungeva a piedi, percorrendo la famosa "via dei carri", ispiratrice di sentimenti di umiltà e sacrificio per il prossimo. Suora apparentemente fragile, santa Bertilla si è rivelata un gigante nell'amore per Dio. Dall'umile presenza, volto chino e passo svelto, durante la sua breve vita donò ascolto, conforto, speranza. Si spese accanto ai sofferenti, in particolare all'ospedale di Treviso. Da un anno la Congregazione delle suore Dorotee e le comunità di Vicenza e Brendola festeggiano Annetta Boscardin con vari eventi: mostre, pellegrinaggi, presentazioni di libri, trasmissioni radiofoniche e la peregrinazione dell'urna con le spoglie della Santa che, dopo aver fatto tappa nella chiesa di Brendola, verrà portata a Treviso, anticipando così l'arrivo del nuovo Vescovo e rinsaldando il legame spirituale tra le due diocesi. «È un esempio da seguire, un grande stimolo quotidiano», ha dichiarato il vescovo eletto Giuliano Brugnotto.

Marta Randon

DI LAURO PAOLETTO

Monsignor Giuliano Brugnotto, vicario generale della diocesi di Treviso, è l'80° vescovo di Vicenza. Succede a monsignor Beniamino Pizziol (75 anni lo scorso giugno) alla guida della diocesi berica dal 2011. L'annuncio è arrivato il 23 settembre davanti ad una folta rappresentanza della comunità ecclesiale e alle principali autorità civili del territorio. La consacrazione episcopale e l'ingresso in diocesi sono previsti prima di Natale. In un'intervista rilasciata ai media diocesani, il vescovo eletto ha raccontato i sentimenti e le speranze che in questi giorni attraversano il suo animo.

Lei ha sognato le missioni e invece, oggi, si ritrova vescovo della diocesi di Vicenza. Cos'ha pensato di fronte a tale sconvolgimento?

Sorpresa! Del resto in questi ultimi anni le sorprese sono state per me più di una. Innanzitutto quando mi è stato chiesto di essere rettore del seminario di Treviso. Poi dopo tre anni la nomina a vicario generale, e ora questo ulteriore passo che ho

### Nasce la rete mondiale per la preghiera del Papa

Da "Apostolato della preghiera" a "Rete mondiale per la preghiera del Papa". Il cambio del nome apre orizzonti più vasti agli aderenti al movimento, esplicitando in particolare il legame con il Santo Padre e le sue intenzioni di preghiera. Con un nuovo assistente ecclesiastico (don Damiano Meda) e una nuova referente (la professoressa Roberta Zermian), anche il gruppo vicentino rilancia l'invito ad aderire a questa

### Intervista al vescovo eletto Giuliano Brugnotto «Ci è chiesta una forte adesione alle vicende della storia»

accettato ancora una volta per obbedienza.

«Prendere il largo tenendo fisso lo sguardo su Gesù», è un'espressione che ha usato nel saluto alla diocesi berica. La sfida è trasmettere l'attualità di questo messaggio alle donne e agli uomini di oggi.

Ho utilizzato un'espressione della Lettera agli ebrei che mi è cara. Penso sia la sfida del credente in un contesto non più segnato dal cristianesimo. Ci sono chieste una forte adesione alle vicende della storia e una profonda relazione personale con Lui, con quei sentimenti di gioia di

preziosa forma di solidarietà spirituale. Lo scorso 1° ottobre gli amici della Rete mondiale di preghiera del Papa si sono ritrovati nella casa di spiritualità diocesana per riflettere su "l'insegnamento di santa Teresa di Gesù Bambino come modello di orazione". L'Apostolato della Preghiera, nato 175 anni fa in Francia, è un'Opera Pontificia che coinvolge almeno 35 milioni di persone nel mondo, la cui missione è mobilitare i cattolici attraverso la preghiera per far fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa.



I giovani salutano monsignor Pizziol

ci ci parla papa Francesco. *Evangelii gaudium, Laudato si' e Fratelli tutti* sono le tre traiettorie sulle quali camminare. Il cristiano non guarda al piccolo momento, ma ha lo sguardo sul mondo, sguardo che impara attraverso gli occhi di Gesù, che poi è lo sguardo dei piccoli.

Siamo in un momento complesso, difficile e sofferto. Lei ha indicato nella compassione e nella solidarietà il modo per stare dentro a questo tempo. Concretamente cosa significa?

«Respiriamo una cultura segnata da un forte individualismo e forse diventiamo, a causa del nostro benessere, insensibili rispetto a quel povero che è fuori casa, che bussa alla nostra porta e che ci viene incontro in molteplici forme: dall'immigrato alla persona con disabilità, dall'anziano all'ammalato, ai carcerati. Questo ci prospetta un bell'impegno.

Le giovani generazioni sono una delle grandi questioni che interpella la nostra Chiesa. Come vede il rapporto con i giovani?

È fondamentale che la Chiesa ritrovi il volto della giovinezza e questo interroga la questione demografica. Nella misura in cui ci mettiamo in atteggiamento di ascolto delle urgenze, necessità e istanze dei giovani vedo che ci sono tante possibilità. Da questo punto di vista c'è davvero tanta bella strada da fare insieme.

\* direttore del settimanale diocesano

LA PAROLA DEL VESCOVO

### Pizziol: «Tempo di sperimentare strade nuove»

DI BENIAMINO PIZZIOL \*

Carissimi fratelli e sorelle, il prossimo 3 dicembre avrò la grazia di fare memoria riconoscente al Signore per i 50 anni di ordinazione sacerdotale e questo anniversario coinciderà con il termine del mio servizio episcopale tra voi. Da qualche settimana abbiamo accolto con gioia la notizia della nomina di monsignor Giuliano Brugnotto come mio successore sulla cattedra della diocesi di Vicenza. A lui assicuriamo la nostra preghiera e la nostra amicizia. In questi anni la diocesi ha promosso una nuova presenza della Chiesa sul territorio, con un nuovo volto e un nuovo stile. Questo processo, avviato in modo lungimirante dai miei predecessori, si interseca ora providenzialmente con il cammino sinodale della Chiesa italiana. In questo secondo anno di ascolto, affianco ai tre "canti" indicati dalla Cei, abbiamo scelto di prestare una particolare attenzione alla dimensione ministeriale della Chiesa, aperta alla missione. Sono convinto che anche per la nostra diocesi questo tempo, con le sue sfide non facili, sia un tempo di grazia, in cui lo Spirito ci chiede di sperimentare strade nuove di corresponsabilità. L'esperienza dei Gruppi ministeriali ci dice che è possibile una forma di animazione comunitaria basata sulla condivisione di compiti e responsabilità: ministri ordinati (preti e diaconi), ministri istituiti (lettori e accoliti e catechisti) e ministri di fatto (i tanti servizi presenti nelle nostre comunità) vanno ripensati nella loro interazione perché possano agire in comunione come membra di un unico corpo. La corresponsabilità pastorale è necessaria, se vogliamo che i battezzati vivano pienamente la loro vocazione di discepoli e che i preti possano recuperare il loro ruolo di servitori della Parola, dei sacramenti e di guide spirituali. Sono convinto che ci siano, nelle nostre comunità, molti carismi sopiti, che attendono di essere accolti e valorizzati. In queste ultime settimane del mio ministero episcopale dedicherò dieci serate per incontrarvi nelle zone pastorali. Celebrando insieme l'Eucaristia, condividendo un momento di agape fraterna, ritrovandoci poi in assemblea, continuiamo insieme questo cammino di grazia e di conversione.

\* amministratore apostolico

## «Il discernimento è un'arte»

DI NAIKE MONIQUE BORGIO

«Accompagnare i giovani significa aiutarli a essere protagonisti della loro vita, per questo insisto su un accompagnamento che insegni a discernere, cioè a prendere consapevolezza di quello che si muove nel cuore, riconosce i propri desideri». Ha spiegato così l'arte dell'accompagnamento spirituale il gesuita Gaetano Piccolo intervenuto all'incontro "Alla ricerca di Parole", organizzato sabato 8 ottobre a Villa San Carlo di Costabissara dall'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi con i Servizi di Pastorale Giovanile e Vocazionale della diocesi di Vicenza. Ai molti interessati al tema, padre Piccolo ha ribadito che "accompagnare significa rendere autonomi", ma talvolta

Padre Piccolo: «I giovani vanno aiutati a divenire consapevoli di ciò che hanno nel cuore. Invece a volte si cerca di manipolarli»

può esserci anche un grave rischio di cui è necessario essere consapevoli: «A volte ho l'impressione che sotto un'apparenza di bene, chi accompagna cerchi invece di dirigere o addirittura manipolare o gestire la vita di coloro che a lui o a lei si sono affidati».

Parole forti, motivate dall'esperienza personale, oltre che dallo studio rigoroso che impegna il religioso come professore ordinario e decano della facoltà di filosofia della Pontificia Università

Gregoriana a Roma. L'apprezzamento dei partecipanti al pomeriggio di studio è derivato anche dalle motivazioni portate dal gesuita rispetto alla necessità di formarsi all'accompagnamento. «La formazione - ha spiegato padre Piccolo - deve essere anzitutto un lavoro su se stessi per rendersi conto delle proprie fragilità e delle proprie risorse, altrimenti rischiamo di proiettare sui giovani le nostre attese o di cercare di colmare i nostri vuoti. La formazione dovrebbe aiutare anche a crescere nella relazione con Dio per essere capaci di testimoniare ai giovani la bellezza di questo rapporto. Da qui la necessità di vivere una relazione personale, profonda con il Signore: formarsi continuamente per narrare il gusto diverso che Lui porta alla nostra vita».

## «Con respiro e passo sinodale» Il corso per gli operatori pastorali

DI SIMONE ZONATO

Inizia mercoledì 12 ottobre il terzo percorso formativo diocesano per operatori pastorali e responsabili di comunità - promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose e dagli uffici pastorali della diocesi - dedicato quest'anno al tema della sinodalità. Il corso si terrà il mercoledì sera alle 20.30 nella Sala teatro del Centro diocesano Onisto e si potrà seguire in streaming sul canale YouTube della diocesi. Radio Oreb trasmetterà la registrazione degli incontri il lunedì successivo. L'orizzonte del percorso è dato dalle parole di papa Francesco alla 70ª assemblea generale della Cei nel maggio 2017: «Respiro e passo sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni. Solo in questo orizzonte possiamo rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa

nel mondo di oggi; solo così possiamo affrontare la complessità di questo tempo».

La questione sarà svicerata attraverso una serie di incontri a più voci: (dimensione biblica, d. Aldo Martin) La Parola in cammino. Una rilettura in senso sinodale di alcune pagine evangeliche; (dimensione sociale, d. Simone Zonato) Alcune questioni sociologiche intorno alla sinodalità: Comunità, Organizzazione, Leadership; (dimensione pastorale, Sabrina Pilan, Graziano Cazzaro e d. Flavio Marchesini) Tracce di sinodalità. In ascolto del cammino vicentino; (dimensione teologica, mons. Riccardo Battocchio) Sentieri di sinodalità per le Chiese. Accanto all'approfondimento teorico, ci sarà la possibilità di analizzare la questione anche attraverso una serie di attività laboratoriali di dialogo e ascolto.

\* docente di Scienze sociali e coordinatore del corso

## Vicenza riascolta il cardinale Martini

Dieci anni dalla morte, anche la Diocesi di Vicenza si è rimessa in ascolto del cardinal Carlo Maria Martini, della sua esperienza di vita e della sua saggezza pastorale. Un partecipato ciclo di incontri organizzato in collaborazione con la libreria San Paolo e iniziato con un reading ideato da Carlo Presotto del Centro di produzione teatrale La Piccioniaia, si concluderà venerdì 14 ottobre alle 18 sempre nel chiostro di San Lorenzo a Vicenza con il dialogo tra il giornalista Ferruccio De Bortoli e suor Naïke Monique Borgio su "Uscite dalla massa. Scritti di Carlo Maria Martini". Monsignor Roberto Tommasi, responsabile diocesano della pastorale della Cultura, invitando alla serata, ha ricordato la capacità del cardinal Martini di «educare il popolo al discernimento della voce dello Spirito che conduce a rinnovare la vita e camminare in uno stile nuovo».



VEGLIA MISSIONARIA

### Don Pistore e Zaki due "vite che parlano"

Don Ferdinando Pistore (nella foto) e Zaki Seddiki, sono loro le "vite che parlano" scelte come testimoni durante la Veglia missionaria diocesana presieduta dal vescovo Beniamino Pizziol venerdì 7 ottobre in Cattedrale. Un prete fidei donum vicentino che dal 2018 è in missione in Thailandia e la giovane moglie (musulmana) dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio assassinato in Congo durante una missione umanitaria lo scorso anno. I due avevano già condiviso l'invito come ospiti al recente Festival della missione di Milano, coordinato dal direttore di Missio Vicenza Agostino Rigon. In una Cattedrale gremita per il momento di preghiera che all'inizio di un nuovo anno pastorale a tutti ricorda la natura missionaria di tutta la Chiesa, le loro voci e i loro racconti hanno emozionato e invitato a credere e battersi per la pace, la fraternità tra i popoli, una maggiore equità sociale per i tanti poveri della terra che sempre rischiano di restare senza voce.

## «Voce e Parola» il settimanale tv e radio che racconta le buone notizie in diocesi



Marta Randon

Il nuovo programma racconta la comunità ecclesiale vicentina e le storie positive del territorio

Dallo scorso settembre va in onda "Voce e Parola", un nuovo programma settimanale per raccontare la comunità ecclesiale vicentina e il suo territorio, dando voce alla vita diocesana e a quelle buone notizie che spesso ancora mancano nella cronaca quotidiana. Voce e Parola nasce multimediale: viene trasmesso da Telechiara il sabato alle 17.35; da Tva Vicenza la domenica alle 8.40; da Radio Oreb il sabato alle 11 e alle 21.15 e la domenica alle 9.15 e alle 13. I contenuti delle diverse puntate vengono poi condivisi sulle pagine social della diocesi, con l'obiettivo di raggiungere il più alto numero di persone. Il punto di forza del nuovo programma è dato soprattutto dalla sua redazione che mette insieme, attorno a un progetto coordinato e condiviso, le diverse competenze e professionalità di chi in diocesi si occupa di comunicazione: i giornalisti del settimanale diocesano *La Voce dei Berici* e i collaboratori di Radio Oreb e dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. (A.G.)